

IL CUORE DEL LINGUAGGIO MUSICALE: LA MELODIA

La melodia rappresenta il cuore pulsante di una qualsiasi espressione musicale. Un ruolo così impegnativo in realtà non prescinde da una struttura estremamente semplice, formata da suoni di differente **altezza** e **durata**, accostati in modo da generare un'idea sonora di senso compiuto.

Ma allora, come nasce una melodia?

Come è nostra abitudine, cercheremo di dare risposta a questo quesito sfrondando l'argomento di ogni inutile tecnicismo.

E' importante affermare che ogni brano musicale utilizza variamente, e sempre secondo la fantasia del compositore, una serie di suoni detti "scala". Possiamo quindi considerare le "scale musicali" (che tratteremo nelle prossime unità didattiche) come una sorta di struttura portante su cui costruire l'intero "edificio musicale".

Tra le scale, ne esiste una, la più semplice, formata dai suoni **DO – RE – MI – FA – SOL – LA – SI – DO**:



Ebbene, questa scala, detta di **DO maggiore**, sarà il nostro punto di riferimento per la realizzazione di un'idea musicale originale.

Utilizzando con fantasia e creatività i suoni di cui sopra, si arriverà a produrre una melodia di senso compiuto come questa:

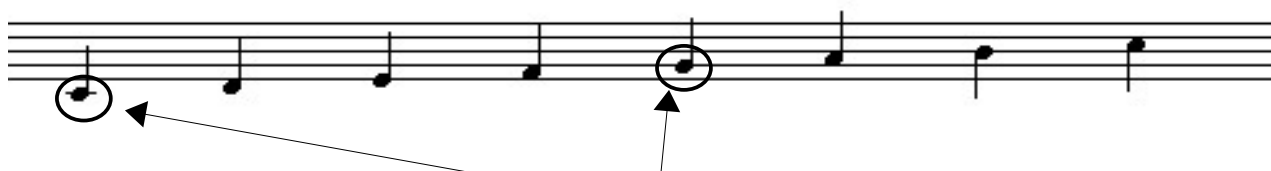


Ovviamente il rispetto dell'**indicazione di tempo**, posta dopo la chiave di violino, è fondamentale per la buona riuscita del nostro lavoro.

Non è difficile osservare come le note della nostra piccola opera ruotino intorno a due suoni, il **DO** e il **SOL**, che si ripetono molte volte.



Tali suoni rappresentano, rispettivamente, il **primo** e il **quinto** grado della scala che abbiamo utilizzato (Scala di DO maggiore):



Il **primo grado**, detto **Tonica**, è la nota più importante. **Con essa una melodia, di norma, inizia e finisce.** Il **quinto grado**, detto **Dominante**, rappresenta invece il **movimento**, la **dinamicità**. Su di esso si concentra il punto di maggiore tensione di una qualsiasi idea musicale.

Una melodia, per essere gradevole, dovrebbe sempre descrivere una linea ideale “*a forma di onda*”. Tale andamento delle note conferisce al tema una notevole eleganza:



Per ottenere un andamento sufficientemente scorrevole, è necessario non accostare note troppo distanti tra loro.

Esempio:

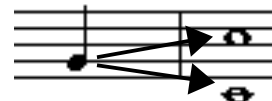


NO



SI

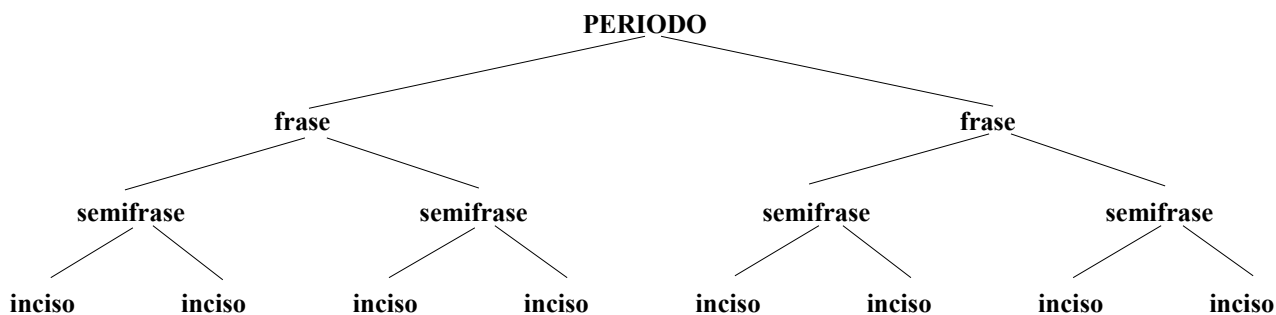
E' opportuno terminare la nostra melodia con uno dei seguenti movimenti melodici:



Se riusciremo ad osservare le piccole regole citate, allora probabilmente daremo vita ad una melodia gradevole ed elegante, che, tuttavia, risulterebbe ancora priva di alcuni elementi riguardanti la sua architettura interna.

Per comprendere meglio anche questo aspetto è necessario fare riferimento alle strutture della lingua italiana e a quel gioco di incastri e corrispondenze che le caratterizza.

Anche la musica, infatti, utilizza le sue **frasi** e i suoi **periodi**, seguendo una struttura che può essere così sintetizzata:



Applicando il precedente schema alla melodia della canzone “Nella vecchia fattoria”, otterremo la seguente struttura:

The image shows two musical staves in 4/4 time. The first staff represents the melody of "Nella vecchia fattoria". Below it are four boxes labeled "Inciso", two boxes labeled "Semifrase", and one box labeled "FRASE". The second staff shows a similar melody. Below it are also four "Inciso" boxes, two "Semifrase" boxes, and one "FRASE" box. To the right of these staves is a vertical grey bar containing the word "PERIODO" written vertically from top to bottom.

Dall'analisi della precedente melodia si nota chiaramente che l'*inciso*, solitamente composto da 2 battute, è elemento di base del periodo musicale. Due incisi formano una *semifrase* (4 battute), due semifrasi danno vita ad una *frase* (8 battute), due frasi compongono un *periodo musicale* (16 battute).

A questo punto non dovrebbe essere troppo difficile creare una nostra, personalissima melodia.

Buon lavoro a tutti!!!